



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. N. 8/2025
Roma, 1° agosto 2025

“Il regno dei cieli è simile a un granello di senape... è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, ... diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami” (Matteo 13, 31-32).

Carissimi confratelli,

la parabola del granello di senape ci presenta la dinamica della nostra vita in Cristo: ciò che nasce piccolo, se radicato nel Vangelo, ha la potenzialità di crescere, di maturare e di diventare un punto di riferimento, offrendo protezione e speranza. Questo vale anche per la nostra storia camilliana: partendo da inizio semplice e nascosto, si è sviluppata nel tempo, radicandosi in modo fecondo nella vita della Chiesa.

Il mese di agosto porta con sé un significato particolare per la nostra famiglia religiosa camilliana. È il tempo in cui la Chiesa celebra con solennità l'Assunzione della Beata Vergine Maria, madre di misericordia, e per noi Camilliani è anche il tempo nel quale facciamo memoria viva della **fondazione del nostro Ordine**.

Alla vigilia della festa dell'Assunta del 1582, Camillo fu interiormente stimolato – come scrive P. Sanzio Ciatelli – da un'intuizione rivoluzionaria: “liberare gli infermi da mano di quei mercenarij” e creare una “Compagnia d'huomini pij e da bene” che li servissero non per denaro, ma per amore di Dio, con la stessa tenerezza “che sogliono far le madri verso i lor proprij figlioli infermi” (*Vita manoscritta*, p. 52).

Non si tratta di una semplice coincidenza. La devozione di San Camillo alla Vergine fu intensa, profonda e filiale. Dopo il Crocifisso, fu proprio **Maria Santissima a essere considerata da lui come ispiratrice dell'Ordine**: “*la Santissima Madre delle misericordie volle mostrare al mondo che questa Congregazione doveva essere tutta sua*” (cf. Mario Vanti, *Lo Spirito di San Camillo de Lellis*, 2025, p. 185).

Questo fu l'inizio di una storia di santità, nata sotto lo sguardo di Maria e radicata nel Vangelo. È una storia che continua ancora oggi, dopo oltre quattro secoli, grazie alla fedeltà e alla generosità di tanti religiosi che hanno aderito con passione e fedeltà alla stessa chiamata. La memoria di questa ispirazione originaria è **un invito a riscoprire la sorgente**, a lasciarci rinnovare interiormente dal carisma camilliano, che è dono dello Spirito per la Chiesa e per il mondo della salute e della malattia.

Fin dai suoi albori, l'intuizione e la motivazione profonda di Camillo si fonda sul ‘*principio soprannaturale della carità*’ (Mario Vanti, *Lo Spirito di San Camillo de Lellis*, p. 250). Questa memoria ci interpella in modo più stingente, oggi, di fronte alle sfide sanitarie, sociali e spirituali del nostro tempo.

Il carisma camilliano, presente in trentotto nazioni, nei cinque continenti, continua a generare opere di carità e gesti di consolazione. L'Ordine si presenta come una grande famiglia in espansione, con realtà consolidate e con fondazioni recenti; nuove vocazioni germogliano in alcune parti del mondo, mentre altre aree geografiche soffrono la crisi sociologica della fede e della vita spirituale. La "pianticella" piantata da Camillo è viva e dove germoglia vivifica, portando con sé una missione profetica e attuale.

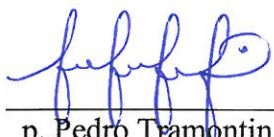
È nostra responsabilità personale e comunitaria lasciarci ispirare continuamente dallo Spirito, *"che ci spinge"*. È nostro compito sostenere la crescita delle missioni, custodendo con amore le realtà esistenti, ma anche aprendoci con audacia e realismo a nuovi orizzonti di misericordia. Le fondazioni in terre di missione, la presenza accanto ai poveri, ai bisognosi che popolano il mondo della salute, sono segni che il carisma è vivo.

La memoria viva della nostra origine ci spinge a non accontentarci, a desiderare sempre oltre secondo il cuore di Gesù, a lasciarci ispirare dai bisogni emergenti e a rispondere con creatività, zelo e speranza. Oggi, più che mai, il mondo ha bisogno di segni visibili di misericordia, di testimoni credibili dell'amore che guarisce.

In questo orizzonte e con questi sentimenti, invito ogni comunità e ogni confratello a vivere questo anniversario come un tempo di rinnovamento personale e comunitario. Celebriamo con gioia e gratitudine questa grazia originaria che ci è stata donata. Promuoviamo momenti di preghiera, riflessione e condivisione; raccontiamo la bellezza della nostra vocazione ai giovani; sosteniamo le missioni più fragili e prepariamoci, con fiducia, a nuove fondazioni e nuove vie di servizio.

Nonostante le sfide, la perla della carità continuerà a brillare oltre i nostri limiti e le nostre fatiche, perché è Dio stesso che ci precede nel cammino. Maria, madre e patrona del nostro Ordine, ci accompagna con la sua materna protezione.

San Camillo interceda per noi e ci ottenga la grazia di vivere ogni giorno il nostro ministero con lo stesso zelo, con la stessa tenerezza e con lo stesso fuoco d'amore che ardevano nel suo cuore.


p. Pedro Tramontin
Superiore generale



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. No. 8/2025
Rome, August 1, 2025

“The kingdom of heaven is like a mustard seed... it is the smallest of all seeds, but once it has grown, it becomes a tree, so that the birds of the sky come and nest in its branches” (Matthew 13:31-32).

Dear confreres,

The parable of the mustard seed presents us with the dynamic of our life in Christ: what is born small, if rooted in the Gospel, has the potential to grow, mature, and become a point of reference, offering protection and hope. This also applies to our Camillian history: starting from humble and hidden beginnings, it has developed over time, taking root in a fruitful way in the life of the Church.

The month of August has a special meaning for our Camillian religious family. It is the time when the Church solemnly celebrates the Assumption of the Blessed Virgin Mary, Mother of Mercy, and for us Camillians it is also the time when we vividly remember the **foundation of our Order**.

On the eve of the Feast of the Assumption in 1582, Camillus was inwardly moved, as Fr. Sanzio Cicatelli writes, by a revolutionary intuition: “to free the sick from the hands of those mercenaries” and to create a “Company of pious and good men” who would serve them not for money, but for the love of God, with the same tenderness “that mothers usually show towards their sick children” (*Vita manoscritta*, p. 52).

This is not a mere coincidence. St. Camillus' devotion to the Virgin was intense, profound, and filial. After the Crucifix, it was Mary Most Holy whom he considered the inspiration for the Order: “*the Most Holy Mother of Mercy wanted to show the world that this Congregation was to be entirely hers*” (cf. Mario Vanti, *Lo Spirito di San Camillo de Lellis*, 2025, p. 185).

This was the beginning of a history of holiness, born under the gaze of Mary and rooted in the Gospel. It is a history that continues today, after more than four centuries, thanks to the fidelity and generosity of many religious who have adhered with passion and fidelity to the same call. The memory of this original inspiration is **an invitation to rediscover the source**, allowing ourselves to be renewed interiorly by the Camillian charism, a gift of the Spirit for the Church and for the world of health and sickness.

From the very beginning, Camillus' intuition and deep motivation were based on the “*supernatural principle of charity*” (Mario Vanti, *Lo Spirito di San Camillo de Lellis*, p. 250). This memory challenges us even more urgently today, in the face of the health, social, and spiritual challenges of our time.

The Camillian charism, present in thirty-eight countries on five continents, continues to generate works of charity and gestures of consolation. The Order presents itself as a large, expanding family,

with established realities and recent foundations; new vocations are sprouting in some parts of the world, while other geographical areas are suffering from a sociological crisis of faith and spiritual life. The “little seed” planted by Camillus is alive, and where it sprouts, it gives life, bringing with it a prophetic and contemporary mission.

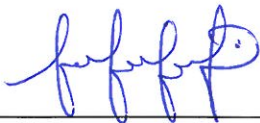
It is our personal and communal responsibility to allow ourselves to be continually inspired by the Spirit, “*who impels us.*” It is our task to support the growth of the missions, lovingly preserving existing realities, but also opening ourselves with courage and realism to new horizons of mercy. The foundations in mission lands, the presence alongside the poor and needy who populate the world of health care, are signs that the charism is alive.

The living memory of our origins urges us not to be satisfied, to always desire more according to the heart of Jesus, to let ourselves be inspired by emerging needs, and to respond with creativity, zeal, and hope. Today, more than ever, the world needs visible signs of mercy, credible witnesses of the love that heals.

In this context and with these sentiments, I invite every community and every confrere to live this anniversary as a time of personal and community renewal. Let us celebrate with joy and gratitude this original grace that has been given to us. Let us promote moments of prayer, reflection, and sharing; let us tell young people about the beauty of our vocation; let us support the most fragile missions and prepare ourselves with confidence for new foundations and new paths of service.

Despite the challenges, the pearl of charity will continue to shine beyond our limitations and our efforts, because it is God himself who goes before us on the journey. May Mary, mother and patroness of our Order, accompany us with her maternal protection.

May St. Camillus intercede for us and obtain for us the grace to live our ministry every day with the same zeal, the same tenderness, and the same fire of love that burned in his heart.



Fr. Pedro Tramontin
Superior General



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. N. 8/2025
Rome, le 1er août 2025

« Le royaume des Cieux est comparable à une graine de moutarde qu'un homme a prise et qu'il a semée dans son champ. C'est la plus petite de toutes les semences, mais, quand elle a poussé, elle dépasse les autres plantes potagères et devient un arbre, si bien que les oiseaux du ciel viennent et font leurs nids dans ses branches. » » (Matthieu 13, 31-32).

Chers confrères,

La parabole du grain de moutarde nous présente la dynamique de notre vie dans le Christ : ce qui naît petit, s'il est enraciné dans l'Évangile, a la potentialité de croître, de mûrir et de devenir un point de référence, offrant protection et espérance. Cela vaut également pour notre histoire camillienne : à partir d'un début simple et caché, elle s'est développée au fil du temps, s'enracinant de façon féconde dans la vie de l'Église.

Le mois d'août revêt une signification particulière pour notre famille religieuse camillienne. C'est le temps où l'Église célèbre solennellement l'Assomption de la Bienheureuse Vierge Marie, Mère de miséricorde, et pour nous, Camilliens, c'est aussi le moment où nous faisons mémoire vivante de la **fondation de notre Ordre**.

À la veille de la fête de l'Assomption de 1582, Camille fut fortement inspiré intérieurement – comme l'écrit le P. Sanzio Ciatelli – par une intuition révolutionnaire : « libérer les malades des mains de ces mercenaires » et créer une « Compagnie d'hommes pieux et de bien » qui les serviraient non pour de l'argent, mais par amour de Dieu, avec la même tendresse « que les mères portent à leurs propres enfants malades » (Vie manuscrite, p. 52).

Il ne s'agit pas d'une simple coïncidence. La dévotion de Saint Camille à la Vierge fut intense, profonde et filiale. Après le Crucifix, c'est précisément **Marie Très Sainte qu'il considérait comme l'inspiratrice de l'Ordre** : « la Très Sainte Mère des miséricordes a voulu montrer au monde que cette Congrégation devait être toute à elle » (cf. Mario Vanti, *Lo Spirito di San Camillo de Lellis*, 2025, p. 185).

Ce fut le début d'une histoire de sainteté, née sous le regard de Marie et enracinée dans l'Évangile. C'est une histoire qui se poursuit encore aujourd'hui, après plus de quatre siècles, grâce à la fidélité et à la générosité de tant de religieux qui ont répondu avec passion et fidélité au même appel. Le souvenir de cette inspiration originelle nous **invite à redécouvrir la source**, à nous laisser renouveler intérieurement par le charisme camillien, qui est un don de l'Esprit pour l'Église et pour le monde de la santé et de la maladie.

Dès ses débuts, l'intuition et la motivation profonde de Camille reposaient sur le « *principe surnaturel de la charité* » (Mario Vanti, *Lo Spirito di San Camillo de Lellis*, p. 250). Ce souvenir nous interpelle de manière plus pressante aujourd'hui, face aux défis sanitaires, sociaux et spirituels de notre temps.

Le charisme camillien, présent dans trente-huit pays sur les cinq continents, continue de générer des œuvres de charité et des gestes de consolation. L'Ordre se présente comme une grande famille en

expansion, avec des réalités consolidées et des fondations récentes ; de nouvelles vocations germent dans certaines parties du monde, tandis que d'autres zones géographiques souffrent de la crise sociologique de la foi et de la vie spirituelle. La « petite plante » plantée par Camille est vivante et là où elle germe, elle vivifie, portant avec elle une mission prophétique et actuelle.

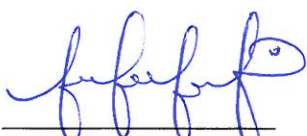
Il est de notre responsabilité personnelle et communautaire de nous laisser continuellement inspirer par l'Esprit, « *qui nous pousse* ». Il est de notre devoir de soutenir la croissance des missions, en préservant avec amour les réalités existantes, mais aussi en nous ouvrant avec audace et réalisme à de nouveaux horizons de miséricorde. Les fondations en terre de mission, la présence auprès des pauvres, des nécessiteux qui peuplent le monde de la santé, sont des signes que le charisme est vivant

La mémoire vive de nos origines nous pousse à ne pas nous contenter, à toujours désirer davantage selon le cœur de Jésus, à nous laisser inspirer par les besoins émergents et à répondre avec créativité, zèle et espérance. Aujourd'hui, plus que jamais, le monde a besoin de signes visibles de miséricorde, de témoins crédibles de l'amour qui guérit.

Dans cette perspective et avec ces sentiments, j'invite chaque communauté et chaque confrère à vivre cet anniversaire comme un temps de renouveau personnel et communautaire. Célébrons avec joie et gratitude cette grâce originelle qui nous a été donnée. Promouvons des moments de prière, de réflexion et de partage ; racontons la beauté de notre vocation aux jeunes ; soutenons les missions les plus fragiles et préparons-nous avec confiance à de nouvelles fondations et à de nouvelles voies de service.

Malgré les défis, la perle de la charité continuera de briller au-delà de nos limites et de nos fatigues, car c'est Dieu lui-même qui nous précède sur le chemin. Marie, mère et patronne de notre Ordre, nous accompagne de sa protection maternelle.

Que saint Camille intercède pour nous et nous obtienne la grâce de vivre chaque jour notre ministère avec le même zèle, la même tendresse et le même feu d'amour qui brûlaient dans son cœur.



P. Pedro Tramontin
Supérieur général



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. N. 8/2025
Roma, 1 de agosto de 2025

«El reino de los cielos es semejante a un grano de mostaza... es la más pequeña de todas las semillas, pero una vez crecida... se convierte en un árbol, de modo que las aves del cielo vienen a anidar entre sus ramas» (Mateo 13, 31-32).

Queridos hermanos:

La parábola del grano de mostaza nos presenta la dinámica de nuestra vida en Cristo: lo que nace pequeño, si está arraigado en el Evangelio, tiene el potencial de crecer, madurar y convertirse en un punto de referencia, ofreciendo protección y esperanza. Esto también se aplica a nuestra historia camiliana: partiendo de un comienzo sencillo y oculto, se ha desarrollado con el tiempo, arraigándose de manera fecunda en la vida de la Iglesia.

El mes de agosto tiene un significado especial para nuestra familia religiosa camiliana. Es el tiempo en que la Iglesia celebra solemnemente la Asunción de la Santísima Virgen María, madre de misericordia, y para nosotros, los camilos, es también el tiempo en que hacemos viva la memoria de la **fundación de nuestra Orden**.

En la víspera de la fiesta de la Asunción de 1582, Camilo se sintió interiormente impulsado —como escribe el P. Sanzio Cicatelli— por una intuición revolucionaria: «liberar a los enfermos de las manos de esos mercenarios» y crear una «Compañía de hombres piadosos y buenos» que los sirvieran no por dinero, sino por amor a Dios, con la misma ternura «que suelen tener las madres hacia sus propios hijos enfermos» (*Vita manoscritta*, p. 52).

No se trata de una simple coincidencia. La devoción de San Camilo a la Virgen era intensa, profunda y filial. Después del Crucifijo, fue precisamente **María Santísima a quien él consideraba la inspiradora de la Orden**: «la Santísima Madre de las misericordias quiso mostrar al mundo que esta Congregación debía ser toda suya» (cf. Mario Vanti, *Lo Spirito di San Camillo de Lellis*, 2025, p. 185).

Este fue el comienzo de una historia de santidad, nacida bajo la mirada de María y arraigada en el Evangelio. Es una historia que continúa hoy, después de más de cuatro siglos, gracias a la fidelidad y generosidad de tantos religiosos que han respondido con pasión y fidelidad a la misma llamada. El recuerdo de esta inspiración original es **una invitación a redescubrir la fuente**, a dejarnos renovar interiormente por el carisma camiliano, que es un don del Espíritu para la Iglesia y para el mundo de la salud y la enfermedad.

Desde sus inicios, la intuición y la profunda motivación de Camilo se basan en el «*principio sobrenatural de la caridad*» (Mario Vanti, *Lo Spirito di San Camillo de Lellis*, p. 250). Esta memoria nos interpela de manera más acuciante hoy, ante los retos sanitarios, sociales y espirituales de nuestro tiempo.

El carisma camiliano, presente en treinta y ocho países de los cinco continentes, sigue generando obras de caridad y gestos de consuelo. La Orden se presenta como una gran familia en expansión, con

realidades consolidadas y fundaciones recientes; nuevas vocaciones brotan en algunas partes del mundo, mientras que otras zonas geográficas sufren la crisis sociológica de la fe y de la vida espiritual. La «plantita» plantada por Camilo está viva y donde brota vivifica, llevando consigo una misión profética y actual.

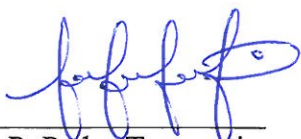
Es responsabilidad personal y comunitaria dejarnos inspirar continuamente por el Espíritu, «*que nos impulsa*». Es nuestra tarea apoyar el crecimiento de las misiones, custodiando con amor las realidades existentes, pero también abriéndonos con audacia y realismo a nuevos horizontes de misericordia. Las fundaciones en tierras de misión, la presencia junto a los pobres, a los necesitados que pueblan el mundo de la salud, son signos de que el carisma está vivo.

La memoria viva de nuestro origen nos impulsa a no conformarnos, a desear siempre más según el corazón de Jesús, a dejarnos inspirar por las necesidades emergentes y a responder con creatividad, celo y esperanza. Hoy, más que nunca, el mundo necesita signos visibles de misericordia, testigos creíbles del amor que sana.

En este horizonte y con estos sentimientos, invito a cada comunidad y a cada miembro de la Orden a vivir este aniversario como un tiempo de renovación personal y comunitaria. Celebremos con alegría y gratitud esta gracia original que se nos ha concedido. Promovamos momentos de oración, reflexión y compartir; contemos a los jóvenes la belleza de nuestra vocación; apoyemos las misiones más frágiles y preparémonos con confianza para nuevas fundaciones y nuevos caminos de servicio.

A pesar de los desafíos, la perla de la caridad seguirá brillando más allá de nuestros límites y esfuerzos, porque es Dios mismo quien nos precede en el camino. María, madre y patrona de nuestra Orden, nos acompaña con su protección maternal.

Que San Camilo interceda por nosotros y nos obtenga la gracia de vivir cada día nuestro ministerio con el mismo celo, la misma ternura y el mismo fuego de amor que ardían en su corazón.



P. Pedro Tramontin
Superior General



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. N. 8/2025
Roma, 1º de agosto de 2025

“O reino dos céus é semelhante a um grão de mostarda... é o menor de todos os grãos, mas, uma vez crescido, ... torna-se uma árvore, de modo que os pássaros do céu vêm fazer ninhos entre seus galhos” (Mateus 13, 31-32).

Queridos confrades,

a parábola do grão de mostarda nos apresenta a dinâmica da nossa vida em Cristo: o que nasce pequeno, se enraizado no Evangelho, tem o potencial de crescer, amadurecer e se tornar um ponto de referência, oferecendo proteção e esperança. Isso vale também para a nossa história camillianiana: partindo de um início simples e oculto, ela se desenvolveu ao longo do tempo, enraizando-se de maneira fecunda na vida da Igreja.

O mês de agosto traz consigo um significado particular para a nossa família religiosa camillianiana. É o tempo em que a Igreja celebra com solenidade a Assunção da Bem-Aventurada Virgem Maria, mãe da misericórdia, e para nós, camillianos, é também o tempo em que fazemos viva a memória da **fundação da nossa Ordem**.

Na véspera da festa da Assunção, em 1582, Camilo foi interiormente estimulado – como escreve o padre Sanzio Cicatelli – por uma intuição revolucionária: “libertar os enfermos das mãos daqueles mercenários” e criar uma “Companhia de homens piedosos e bons” que os servissem não por dinheiro, mas por amor a Deus, com a mesma ternura “que as mães costumam ter para com os seus próprios filhos enfermos” (*Vita manoscritta*, p. 52).

Não se trata de uma simples coincidência. A devoção de São Camilo à Virgem era intensa, profunda e filial. Depois do Crucifixo, foi precisamente **Maria Santíssima que ele considerou a inspiradora da Ordem**: “a Santíssima Mãe das misericórdias quis mostrar ao mundo que esta Congregação devia ser toda sua” (cf. Mario Vanti, *Lo Spirito di San Camillo de Lellis*, 2025, p. 185).

Este foi o início de uma história de santidade, nascida sob o olhar de Maria e enraizada no Evangelho. É uma história que continua até hoje, após mais de quatro séculos, graças à fidelidade e generosidade de tantos religiosos que aderiram com paixão e fidelidade ao mesmo chamado. A memória dessa inspiração original é **um convite a redescobrir a fonte**, a nos deixarmos renovar interiormente pelo carisma camillianiano, que é um dom do Espírito para a Igreja e para o mundo da saúde e da doença.

Desde o início, a intuição e a profunda motivação de Camilo baseiam-se no “*princípio sobrenatural da caridade*” (Mario Vanti, *Lo Spirito di San Camillo de Lellis*, p. 250). Esta memória interpela-nos de forma mais premente hoje, diante dos desafios sanitários, sociais e espirituais do nosso tempo.

O carisma camillianiano, presente em trinta e oito nações, nos cinco continentes, continua a gerar obras de caridade e gestos de consolação. A Ordem se apresenta como uma grande família em expansão, com realidades consolidadas e fundações recentes; novas vocações brotam em algumas partes do mundo, enquanto outras áreas geográficas sofrem a crise sociológica da fé e da vida espiritual. A

“plantinha” plantada por Camilo está viva e onde brota vivifica, trazendo consigo uma missão profética e atual.

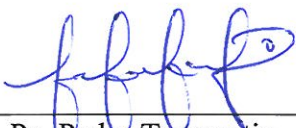
É nossa responsabilidade pessoal e comunitária deixar-nos inspirar continuamente pelo Espírito, “*que nos impele*”. É nosso dever apoiar o crescimento das missões, guardando com amor as realidades existentes, mas também abrindo-nos com audácia e realismo a novos horizontes de misericórdia. As fundações em terras de missão, a presença ao lado dos pobres, dos necessitados que povoam o mundo da saúde, são sinais de que o carisma está vivo.

A memória viva de nossa origem nos impele a não nos contentarmos, a desejar sempre mais, segundo o coração de Jesus, a nos deixarmos inspirar pelas necessidades emergentes e a responder com criatividade, zelo e esperança. Hoje, mais do que nunca, o mundo precisa de sinais visíveis de misericórdia, de testemunhas credíveis do amor que cura.

Neste horizonte e com estes sentimentos, convido cada comunidade e cada confrade a viver este aniversário como um tempo de renovação pessoal e comunitária. Celebremos com alegria e gratidão esta graça original que nos foi dada. Promovamos momentos de oração, reflexão e partilha; contemos aos jovens a beleza da nossa vocação; apoiemos as missões mais frágeis e preparemo-nos, com confiança, para novas fundações e novos caminhos de serviço.

Apesar dos desafios, a pérola da caridade continuará a brilhar além dos nossos limites e dos nossos esforços, porque é o próprio Deus que nos precede no caminho. Maria, mãe e patrona da nossa Ordem, acompanha-nos com sua proteção maternal.

São Camilo interceda por nós e nos obtenha a graça de viver cada dia o nosso ministério com o mesmo zelo, com a mesma ternura e com o mesmo fogo de amor que ardiam em seu coração.



Pe. Pedro Tramontin
Superior Geral



Superiore Generale
Superior General